

_Lettera_N_0476

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

Torino, 26 dicembre 1860

Benemerita Signora,

Ho ricevuto la venerata di Lei lettera piena di cristiani sentimenti, che per me servono ad infondere fede e coraggio nel povero animo mio e in quello de' miei giovanetti.

Ho pregato e fatto pregare secondo l'intenzione del sig. Marchese Massoni.

La sua deliberazione è buona in sé; ma accompagnata da spinosissime circostanze.

Faccia così: esamini se egli conosce in ciò il bene dell'anima, e la gloria di Dio; se gli pare di sì, compia il divisamento; se di no, suspendane l'esecuzione.

Noi abbiamo fatto la nostra festa di natale e con grande consolazione. A mezzanotte furono celebrate tre messe, la prima cantata da un centinaio de' nostri giovanetti. Fu pure fatta la santa comunione de' giovani interni ed esterni in numero di oltre a seicento. La funzione compievasi alle due.

Gesù ricco di grazie ricolmi de' suoi doni Lei, il sig. conte Vittorio e tutta la famiglia ed amici mentre con pienezza di stima mi professo Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.